

La seduta si infiamma per la polemica fra Perugini e Vincenzo Adamo sulla "filiera istituzionale"

Maggioranza a quota ventuno

Passano gli equilibri e i debiti fuori bilancio. Il sindaco: «Coalizione coesa»

di MARIA F. FORTUNATO

NON SONO stati 27 alla fine i si ottenuti dalle pratiche di bilancio ieri al voto in consiglio comunale. Tanti sono i componenti di maggioranza, almeno a dare retta alla composizione delle commissioni, eppure la responsabilità del voto come di consueto se la sono assunta in 21. In nove consiglieri del Pd, i 3 dei "Socialisti, indipendenti, democratici", Falbo (Psd), Falcone (Verdi), i 3 di "Autonomia e diritti", Fuoco, Sacco e Dodaro del Misto oltre al sindaco. La minoranza è uscita, mentre Gianluca Greco si è astenuto. Del risultato politico il sindaco si è detto soddisfatto. «Questa è una maggioranza - ha detto Perugini - che ha dimostrato un forte vincolo di coesione e che non è fatta di ingressi e uscite dall'aula a intermittenza».

FALVO LASCIA IL PDL

La seduta si è aperta con l'addio di Fabrizio Falvo al gruppo del Pdl. L'avvocato, che ha aderito al movimento "Futuro e libertà per l'Italia" di Gianfranco Fini, è passato al gruppo misto. «Aderisco alla destra dei ragionatori e non ad un partito che è ormai una Forza Italia allarga-

ta agli ex colonnelli urlatori di An. Mi dispiace che alcuni ex colleghi di Alleanza Nazionale e dirigenti di provenienza socialista - ha detto - non si oppongano ad un partito azienda».

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

- In discussione c'erano tre pratiche: la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il riconoscimento di 390 mila euro di debiti fuori bilancio (ricorsi persi davanti al giudice di pace, perlopiù per multe sulle strisce blu) e una variazione per l'inserimento di un finanziamento statale di 400 mila euro per restaurare l'ex caserma "Fratelli Bandiera". Prima del dibattito, il capogruppo del Misto, Sergio Nucci, aveva chiesto di anticipare il voto sulla delibera che chiude il "commissionificio" prevedendo il pagamento di un solo gettone al giorno indipendentemente dal numero di commissioni a cui si partecipa. Proposta respinta: se ne discuterà in commissione.

La relazione dell'assessore al Bilancio Maria Lucente è stata perlopiù di carattere politico. Ha ribadito i problemi di liquidità che affliggono le casse comunali e la

«frustrazione» indotta da un Governo «che continua a tagliare i trasferimenti». Per correggere il tiro resta solo la lotta all'evasione. «E' necessario però ripensare il settore Economia. Le responsabilità - ha detto la Lu-

cente - non possono pesare tutte sulle spalle del direttore di Ragioneria».

Sergio Nucci ha un giudizio meno positivo. «Secondo il dirigente, questo Comune offre servizi svedesi al costo dello Zambia. Dare l'acqua alle 4 del mattino è un servizio svedese? O lo è lasciare

piazzetta Toscano al buio?» ha chiesto. Per Gianluca Greco ha mosso alcuni rilievi alla pratica, a cominciare dalle «discrepanze sui tributi messi a ruolo tra i settori Ragioneria e Tributi». Per la maggioranza ha replicato il capogruppo del Pd, Giuseppe Mazzuca. «I servizi a cui si riferiva il dirigente erano quelli a domanda individuale: scuolabus, mensa, pre e post scuola. Il Comune non incassa quasi nulla e avrebbe potuto tagliarli come altre amministrazioni ma ha deciso di mantenerli. Que-

sta amministrazione - ha detto Mazzuca - si è trovata ad affrontare una situazione economica difficile e ha dovuto far fronte ai guai fatti in passato da altri».

VERSO LE AMMINISTRATIVE

- Non poteva mancare il clima pre elettorale. Il capogruppo del Pdl, Vincenzo Adamo, ha prefigurato ad esempio un futuro roseo «con la futura amministrazione di centrodestra» che potrà godere di risorse «grazie alla massima attenzione che riceverà dal governo regionale». Candidati? E' presto per parlarne, ma il sindaco del centrodestra «sarà un giovane e incarna la voglia di cambiamento come Scopelliti, Mancini, Orsomarso». Le repliche non sono mancate. Spataro si è augurato che i fondi per le cooperative «non arrivino con le elezioni». Mentre il sindaco ha definito «assurdo» sostenere che il governo regionale «aspetti una giunta di centrodestra per erogare risorse. Non credo che Scopelliti sia su questa linea». Anche Falvo ha preso le distanze «da un'opposizione dai toni troppo urlati».